



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Relazione di Minoranza al Progetto di Legge

“Riforma Previdenziale: Istituzione del Sistema Complementare”

Eccellenze, Colleghi Consiglieri

Il progetto di legge che ci accingiamo ad esaminare incontra il nostro rifiuto, stante la sua impostazione implicante l'introduzione di una parte del sistema pensionistico a capitalizzazione obbligatorio.

Rifiuto che trae origine dall'evidente mancanza di necessità - in questo momento - di introdurre un simile provvedimento di legge, nonché dalla consapevolezza del fatto che recentemente si è interrotto un iter referendario che sosteneva la non obbligatorietà del secondo pilastro. Ultimo - ma non ultimo - motivo alla base del nostro rifiuto è costituito dalla convinzione che un sistema a capitalizzazione per la gestione dei fondi pensionistici è tipico di realtà dove i concetti di solidarietà intergenerazionale non sono così saldi come a San Marino.

Riteniamo necessario introdurre logiche innovative ed idonee a sanare la situazione generata dal modello puramente competitivo ed individualista - basato su una crescita indotta - come già abbiamo ribadito nell'ambito della precedente relazione di minoranza al progetto di legge di riforma del “primo pilastro”. E' sulla base di tali premesse, pertanto, che riteniamo che il presente progetto di legge costituisca l'espressione dell'incapacità della politica, da un lato, di assicurare le necessarie garanzie sociali alle nuove generazioni e,



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

dall'altro, di formulare un modello economico improntato all'equilibrio anziché ad una stupida ed illogica crescita ad ogni costo.

La parametrizzazione matematica dei costi e benefici delle rendite pensionistiche - su un sistema che, nel premiare solo logiche individualistiche, preclude la possibilità della progressiva costituzione di un valore sociale - a nostro modo di vedere è incompatibile con un modello economico fondato su un sistema in equilibrio dinamico, ovvero su di un'impostazione che dovrebbe essere propria di un sistema economico sano.

Dobbiamo comunque dare atto al Segretario alla Sanità ed al Governo - nonché ai tecnici di supporto che hanno concorso all'elaborazione di questo progetto di legge - di aver inserito una serie di garanzie e tutela dei fondi atte a rendere questo progetto "meno irricevibile": ma, nonostante questo pur apprezzabile sforzo, riteniamo che il progetto di legge che esamineremo non possa essere accolto dall'Aula proprio essendo esso una mera soluzione numerica, ad un problema di sostenibilità dei fondi pensione, che si aggancia a versamenti individuali e non a versamenti su base generazionale di valore sociale che deve essere introdotta per compensare i limiti del modello esistente.

Scendendo nello specifico dell'articolato - e dei lavori della Commissione Consiliare che ha licenziato il testo che ci accingiamo a valutare - è necessario rilevare l'intervenuta modifica del testo in sede di Commissione anche a seguito dell'avvenuta introduzione di emendamenti proposti dai Gruppi Consiliari in maniera - a nostro avviso - non troppo coordinata e ponderata.



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Abbiamo avuto infatti la forte sensazione che, per qualcuno, fosse importante portare a casa il risultato di una legge controversa, e non invece predisporre un testo utile e fattivo. In particolare - per quanto riguarda il Comitato Amministratore dei Fondi - crediamo si sia persa un'occasione importante per riflettere in merito alla prospettiva di dar vita ad una nuova strutturazione di Comitati di Gestione orientati alla professionalità, al merito ed alla tutela degli interessi dei reali proprietari dei fondi, ovvero dei lavoratori. Crediamo altresì che si sia persa un'occasione per immaginare logiche innovative per la gestione di un bene comune - come è un fondo pensione - finalizzato a tutelare chi conferisce i propri risparmi al fondo.

Rileviamo l'avvenuta introduzione - in sede di Commissione - di alcune correzioni, atte a migliorare il grado di trasparenza del funzionamento del Comitato Amministratore, che hanno riportato i passaggi - relativi al regolamento - al vaglio del Consiglio Grande e Generale e non solo del Congresso di Stato.

Rileviamo altresì il mantenimento - nonostante la volontà dissenziente di qualche gruppo di maggioranza - della struttura a mono-comparto del secondo pilastro e della preminenza della gestione pubblica dei fondi, con la collaborazione di controllo di Banca Centrale. Non si è cioè aperta la possibilità di dar vita a quella "gestione esterna" dei fondi che qualche emendamento, fortunatamente ritirato dai promotori, mirava a porre in essere.

Quest'ultimo importante elemento - pur in una logica che non condividiamo - introduce elementi di garanzia nel mantenimento del fondo,



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

riducendo i fattori di rischio, seppur a discapito di una minor prestazione sulla rendita pensionistica.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri

è con amarezza che dobbiamo riscontrare - e stigmatizzare - che anche il nostro Paese, nonostante le grandi resistenze manifestate da diverse forze civili e sociali, abbia chinato il capo dinanzi alle logiche di mercato. Riteniamo altresì che - in tal modo - ci si sia dato avvio ad un processo che potrebbe preludere ad una diminuzione complessiva dei diritti e delle tutele sociali - come d'altronde è riscontrabile anche sul fronte delle regole del lavoro - e ad un fenomeno di cannibalismo feroce nella gestione di liquidità importanti come sono quelle interessate dai fondi pensione.

È deplorabile il fatto che non vi sia stata alcuna riflessione sulla possibilità di generare valore sociale, di separare - e ridurre - gli ambiti di competenza del mercato al di fuori di quelle che sono le prerogative di uno Stato sociale.

I nostri progenitori - in un contesto connotato da una carenza di risorse ben maggiore di quelle che contraddistinguono la realtà in cui oggi viviamo - riuscirono a stabilire con certezza questi ambiti di competenza e ad inserire concetti solidaristici e mutualistici nella produzione di valore.

Questa politica sembra invece piegarsi supina dinanzi alla supposta immanenza dei vincoli matematici e delle pervasive logiche del profitto, senza sforzarsi in alcun modo di perseguire l'adozione di modelli alternativi



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

per la produzione di valore, idonei a salvaguardare gli aspetti sociali della nostra Comunità.

Siamo pertanto innanzi ad una grande sconfitta per la politica e per i cittadini. Ed è per questi motivi che chiediamo all'Aula Consigliare di esprimere un voto contrario a questo progetto di legge che costituisce una mera e pedissequa applicazione di concetti che - a nostro giudizio - si pongono all'origine del declino occidentale e della lunga crisi economica e sociale che stiamo vivendo. Al contrario, siamo convinti assertori del fatto che - allorquando un sistema si avvicini alla saturazione - debbano apportarsi modifiche atte ad assicurare il necessario equilibrio del sistema, evitando di perseverare in quelle logiche che invece hanno concorso ad intaccarlo e a corroderlo.

Il Relatore

(Alessandro Rossi)